IL CARTELLONE DEL WEEKEND

### Sarnico
## Sbarazzo, a saldo dei saldi

Fine settimana all'insegna del «saldi dei saldi» a Sarnico. Domani e domenica dalle 10 alle 22 nelle piazze e nelle vie del centro storico ci sarà l'appuntamento con lo «Sbarazzo!» — sottotitolo di quest'anno: «A saldo dei saldi» — , mercatino itinerante dei commercianti di Sarnico, un outlet a cielo aperto e in riva al lago.

### Serina
## Tre giorni all'insegna del bio

Lo slogan «Bio e la terra. Relazione che alimenta» può suonare un po' burocratico, ma il programma — imperdibile — è per tutti i gusti: ristorazione con prodotti biologici e naturali, laboratori, giochi, yoga, danze, mostre, musica, shiatsu, thai chi... Da oggi a domenica al chiostro del monastero della Trinità, via Palma il Vecchio 20, a Serina.

### Cologno e Urgnano
## Mercatino agricolo e delle pulci

Domenica a Urgnano torna il tradizionale mercatino delle pulci: nel centro del paese, fino alle ore 16, bancarelle di oggettistica usata, collezionismo, antiquariato, opere dell'ingegno. A Colgono al Serio, nell'area antistante la Banca di Credito Cooperativo, avrà luogo il mercato agricolo promosso da Comune e Confagricoltura.

### Sentieri d'autore
## IL LAGHETTO DI VARRO, SORGENTE DI VILMINORE

Si trova a 2.236m di quota e richiede tre ore di cammino, risalendo le acque del Tino, prima nel bosco e poi sui grandi massi levigati dall'acqua, dove la neve disciolta riempie l'amena conca sotto l'imponente pizzo Tornello (2.687 m), per iniziare la sua discesa. Dalla chiesetta tra Vilminore e Vilmaggiore (1.086 m) il segnavia 412 indica il sentiero che in pochi istanti dischiude il silvano universo forestale e parla la ruvida lingua della montagna nascosta. Quando usciremo dalla foresta, lo spettacolo sarà memorabile e al camminatore non sfuggirà che l'impegnativa salita verso la testata della valle freme della nota inafferrabile caratteristica delle Orobie. E poi eccolo, il laghetto del Varro, sorgente di acqua dove

la misteriosa luce dei monti assorbe il respiro del nostro stupore. Sarebbe un peccato non proseguire oltre, per quel piccolo anello verso ovest dove si stende il lago fratello, quello di Cornalta (2.181 m), da dove poi iniziare la discesa passando dalla baita di Varro (2.010 m), un giro delle ore, tra acqua, cascate, rocce e suggestioni potenti come il nostro desiderio.

**Davide Sapienza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La scheda**

La Valle del Tino a Vilmaggiore è angolo di selvaggio incanto della Val di Scalve. Si distingue per la dimensione che crea discontinuità rispetto alle più famose vicine, quella del Gleno (a ovest) e quella del Vò (a est), caratterizzate da grandi terrazzi di origine glaciale e alpeggi, qui assenti

**PARRE** Torna la sagra del piatto tipico insignito del marchio di qualità «Bergamo, città dei Mille... sapori». Tavolate, musica, tombolate e folclore

# L'ARTE (E IL GUSTO) DEGLI SCARPINOCC

La signora Santina li ha preparati per tutta la vita. A 27 anni si è sposata ed è andata a vivere con il marito, che gestiva un albergo a Parre. Ha imparato dalla suocera la ricetta degli scarpinocc e li ha cucinati fino a 80 anni. Ma a Parre non sono solo i cuochi a cimentarsi nel piatto tipico del paese. «Qui è normale che qualcuno in famiglia li sappia fare», afferma Fabio Tresoldi, della Proloco, che l'anno scorso ha dedicato un libro al raviolo di Parre. Nel 2015 la sagra degli scarpinocc ha compiuto 50 anni e torna questo weekend per la cinquantunesima edizione. «La ricetta risale a circa 300 anni fa — continua Tresoldi —. Come accadde per i canederli in Trentino, le donne riutilizzavano i pochi avanzi rimasti in casa facendone delle polpette. Chi era fortunato aveva una mucca da cui ricavare latte e formaggio, che, quando diventava vecchio, veniva grattugiato insieme a pan grattato e uova. Il tutto veniva messo nella pasta. Ecco come sono nati gli scarpinocc». Per quanto riguarda il nome, la tradizione vuole che un marito, tornando a casa e vedendo la moglie che impastava i ravioli modellandoli a forma di barchetta, abbia esclamato: «Somèa scarpinocc!» (Traduzione: «Somigliano agli scarpinocc!», cioè gli zoccoli indossati dalle donne nel 1600). Al celebre raviolo, il paese dedica anche quest'anno una sagra che si terrà da oggi a domenica, con musica, tombolate e apertura delle cucine alle 19, e domenica anche alle 12. Stasera alle 17 si terrà l'inaugurazione, con la «sfilata con lo scarpinocc» partendo da piazza San Rocco a Parre Sotto in compagnia del Corpo musicale del paese e delle associazioni folkloristiche Lampiusa e Costom de Par, che sfoggeranno abiti tipici.Sono molti gli eventi culturali legati all'occasione. Domani si potrà partecipare al tour dei due centri storici (Parre Sotto e Sopra), con appuntamento alle 10 in piazza San Rocco. Alle 15 stesso punto di ritrovo, ma per visitare il museo Antiquarium e il parco archeologico, in un percorso a tema sulla nascita dell'agricoltura e sulla macinazione dei cereali, proseguendo verso una casa rurale che risale ai primi del '900. La casa sarà anche l'oggetto della visita delle 17 (ritrovo a piazza Fontana). Domenica alle 10 sarà un'altra occasione per visitare il museo e il sito archeologico, la chiesa e il borgo della parte bassa del paese. Nel pomeriggio ci si sposterà a Parre Sopra (partendo da piazza Fontana alle 14.30) per ammirare la chiesa di San Pietro, il centro e la casa dell'inizio del secolo scorso. Per chi ama le escursioni, domani alle 8 è previsto un giro per i monti attorno a Parre con partenza da piazza Municipio.

**Gisella Laterza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Specialità** Mattarello, pasta, ripieno e mani abili per «confezionare» gli scarpinocc

*La ricetta*

### IL SEGRETO STA NEL RIPIENO

Per la pasta, la ricetta prevede farina tenera di tipo 00, uova, burro, latte o acqua. Per il ripieno, grana grattuggiato, pangrattato, prezzemolo, burro, sale, uova, aglio, latte e spezie (semi di coriandolo, cannella, noce moscata, chiodi di garofano, macis, anice stellato). Gli scarpinocc devono cuocere 10 minuti in acqua bollente. Vanno poi conditi con salvia e burro fuso, quasi annerito.

### Per le escursioni
## Incanti e misteri della Val Sanguigno

**Iscrizioni** Entro stasera al numero telefonico 035.704063 o iat@valseriana.eu o su www.valseriana.eu

La rassegna «Parco Vivo» arriva in Val Sanguigno con una tappa organizzata dal Parco delle Orobie bergamasche in collaborazione con il Comune di Valgoglio e PromoSerio. Per l'esplorazione si parte domenica alle 9 dalla centrale di Aviasco alla volta del rifugio Gianpace. Si camminerà con una guida che illustrerà le condizioni ecologiche del territorio che favoriscono lo sviluppo di particolari specie vegetali e animali. È obbligatorio prenotare entro stasera al 035704063. Invece il 27 al Centro Parco alcuni esperti del Muse di Trento e dell'Università di Milano terranno una conferenza sul cambiamento climatico. Il 28 se ne potranno vedere gli effetti con un'escursione al Ghiacciaio del Trobio. Tutti gli eventi di «Parco Vivo» sono su www.parcorobie.it. *(gi.la.)*

### Per le tradizioni
## Tutti al concerto dei campanari

**Armonie** Il programma delle esibizioni dei maestri campanari è sul sito www.campanaribergamaschi.net

«E sopra la terra fiorita / cantate, o campane sonore, / ch'è bella, ch'è buona la vita». Così scriveva Gianni Rodari sul suono che ispira da sempre poeti e scrittori. Si potrà sentire un concerto questa sera alle 21, alla chiesa dei santi Pietro e Paolo a Roncobello, dove la Scuola campanaria si esibirà in musiche bergamasche. Nata nel 2000, la scuola ha come obiettivo preservare e tramandare la tradizione che era stata compromessa dall'arrivo dall'automazione introdotta — anche sui campanili — dalle nuove tecnologie. Nel 2015 il suono delle campane manuali nella provincia di Bergamo è stato dichiarato patrimonio immateriale delle regioni alpine. Ogni estate i concerti campanari coinvolgono diversi paesi in tutta la provincia di Bergamo. *(gi. la.)*

### Per i bambini
## Gioppino al castello della principessa

**Città Alta** Domani alle 17 lo spettacolo «Gioppino, Arlecchino e il mistero del castello» in Piazza Vecchia

Al castello di re Gustavo, un misterioso personaggio con un mantello rosso colpisce la principessa Letizia con un terribile sortilegio. La stessa sorte toccherà al principe Amedeo. Dovrà intervenire il fedele e coraggioso servitore Gioppino per riuscire a trovare il colpevole. Lo spettacolo dei burattini «Gioppino, Arlecchino e il mistero del castello» andrà in scena domani in Piazza Vecchia alle ore 17, con Daniele Cortesi a dare voce e movimento ai personaggi. La rappresentazione, ideata dall'associazione «I Burattini Cortesi», è stata selezionata dalla Regione Lombardia tra le migliori proposte del Teatro per i ragazzi e rientra ora nella tradizionale rassegna «Borghi e Burattini», promossa dalla Fondazione Benedetto Ravasio. *(gi.la.)*

### Per gli appassionati
## Cascate del Serio: un nuovo show

**Valbondione** Lo spettacolo delle cascate del Serio andrà in scena domenica dalle ore 11 alle 11,30

Le cascate del Serio offrono ancora il loro spettacolo. L'apertura — la terza della stagione — è prevista domenica dalle 11 alle 11.30. Si consiglia di lasciare la macchina a Valbondione (costo del parcheggio, 5 euro), seguire la mulattiera per il rifugiò Curò e, dopo un piccolo ponte di cemento, arrivare a un grande prato. È il punto ideale per vedere l'acqua fare i famosissimi tre salti per 315 metri di dislivello, rovesciando a valle circa 10 mila metri cubi d'acqua. Il flusso del fiume è normalmente interrotto da quando, nel 1931, fu creata una diga per produrre energia elettrica. Dal 1969 le aperture estive permettono di ammirare le cascate, che per altezza sono prime in Italia e seconde in Europa. Le successive saranno il 18 settembre e il 9 ottobre. *(gi.la.)*

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 5082295
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI